Conclusa la campagna « acquisti e cessioni »

AVVENIMENTI SPORTIVI

Auguri a Binda per i suoi 50 anni

I COMMISSARI TECNICI HANNO CONCLUSO L'OPERA DI SELEZIONE

Varate le squadre azzurre su strada per la "corsa bella dell'arcobaleno,,

Questi gli uomini di Binda: Albani, Bartali, Bevilacqua, Magni, Minardi e Petrucci — Proietti ha ancora qualche dubbio e farà i nomi dei suoi domenica dopo la gara di selezione di Ivrea

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11 — *Nelle corse, sono tornate di moda le cadute. A parte quella grossa di Coppi, che se n'è già parlato a lungo ieri, un po' prima del traguardo di Vignola, ce n'è stata un'altra che — senz'altro — ha annullato le possibilità d'affermazione di una almeno mezza dozzina di uomini. E si possono fare anche i nomi: Petrucci, Magni, Martini, Bartali, Albani, Moresco.*

Nessuno ha colpa. Però questi traguardi così mal messi, sono un pericolo continuo. Vedi il traguardo di Pontedecimo, nel circuito dell'Appennino, e vedi il traguardo di Vignola, nella Milano-Modena. Io davvero non capisco, come si possa permettere di far scegliere le corse su strade strette, tormentate da curve, ridotte, ancora, dalla folla che trabocca sugli uomini impegnati, stanchi, e quindi fragili. Con tante belle strade che ci sono in Italia facile sarebbe, mi pare, dare alle corse degli arrivi ampi, sicuri. Macché. Si vanno a cercare budelli di strade: le corse arrivano al nastro, sbucando alle curve. E gli uomini cadono.

E' andata bene, nel Circuito degli Appennini, forse perchè anche per le corse, come per gli ubriachi, c'è un Dio che le protegge; è andata male, nella Milano-Modena. E poteva andar peggio: dal mucchio di uomini e di biciclette che s'è fatto a due ponti, Magni, Bartali, Petrucci, Albani, Minardi e gli altri che avevano la probabilità di vestirsi d'azzurro per la « corsa dell'arcobaleno » potevano uscir mal conciati. E Binda avrebbe dovuto sudare, ancor più per varare la lista degli uomini che terranno l'avventura a Lussemburgo.

Ma c'è un Dio dicevo. E questo Dio delle corse, ha avuto compassione di Binda, e degli « azzurri ». Però, Mahuvenri ch'è così attento, così preciso, e, davvero, ha cura degli uomini delle corse, un'altra volta prima di dare il suo nulla-osta per gli arrivi sul tipo di quello di Vignola dovrebbe pensarci un po' di più, esigere maggiori garanzie.

Il parere di Binda

E' andata com'è andata: male. Pazienza. Comunque, anche dopo Vignola, le squadre azzurre, per la corsa dell'arcobaleno, sono state cambiate, bene o male, sono state fatte.

Per la corsa della strada professionisti Binda, come prescrive il regolamento ha iscritto dodici uomini, e cioè Albani, Bartali, Bevilacqua, Magni, Minardi, Petrucci, Baroni, Astrua, Conterno, Defilippis, Martini e Moresco. Ma gli uomini che faranno la corsa sono sei, questi: Albani, Bartali, Bevilacqua, Magni, Minardi e Petrucci. La riserva ufficiale è Baroni; vuol dire che Astrua, Conterno, Defilippis, Martini e Moresco verranno utilizzati soltanto nel caso che uno o più degli azzurri dovessero fare « forfait ».

Per la corsa della strada dilettanti Giovanni Proietti ha iscritto: Ghidini, Bartalini, Bernardi, Bruni, Ciancola, Fantini, Gismondi, Guerrini, Masarati, Monti, Nencini e Zucconelli.

I nomi dei dilettanti azzurri più la riserva ufficiale, saranno comunicati domenica sera, alla fine del circuito di Ivrea, prova unica su un tracciato di km. 60 da ripetere tre volte.

Il lavoro di Binda è dunque finito: non ancora, del tutto quello di Proietti. Può tirare un sospiro di sollievo, Binda. La corsa di ieri da Milano a Vignola, infatti, non gli ha dato i lumi che cercava per far un po' di chiaro nel mucchio delle ruote in gara per la « corsa dell'arcobaleno ». Ma Binda se l'è cavata lo stesso.

Alla maniera diplomatica, che tanto gli piace. Binda ha, cioè, messo in squadra gli uomini più bravi, che ci sono nelle corse d'Italia.

— Che criterio hai seguito, Binda, per la formazione della squadra?

— Il più semplice: quello di dar la voglia agli uomini che, a mio parere oggi, in una corsa in circuito hanno le maggiori possibilità di imporsi.

— E come giustifichi l'inclusione nella squadra di Bartali che secondo i più, per le corse in circuito non è gran che tagliato?

— Io lo dico subito, secondo me (e anche secondo Rodoni) Bartali è stato l'uomo più forte nel finale. Anche se, come si dice, Bartali non è granchè tagliato per le corse in circuito, noi abbiamo bisogno di un uomo forte, temuto: Bartali quindi può essere utile. E chi ti dice che, in una corsa dura, disputata, Bartali non possa venir fuori?

— D'accordo: anch'io penso che Bartali debba far parte della squadra. E non solo perchè è ancora un uomo in gamba, capace di fare una buona corsa, ma anche per un fatto morale: Bartali ha un gran seguito; per la squadra è una forza viva, ancora. Gli altri nomi, a mio parere non si possono discutere: sono quelli che si aspettava. Dimmi, piuttosto Alfredo, qual è la « tattica » che la squadra seguirà nella « corsa dell'arcobaleno »?

— Questo non è stato ancora deciso: la « tattica » verrà studiata alla vigilia della corsa. Ma penso che si tratterà di una maniera di corsa semplice, quella cioè di far attenzione alle ruote pericolose e di tentar il colpo buono, al momento buono.

— Dimmi la verità: ti sei tolto un bel peso dallo stomaco ora?

— Sì, vedi: facendo il C.T. si ha sempre paura di scontentare qualcuno; gli appetiti sono molti, ma le ruote buone sono poche. Sono le solite ruote: Magni è un punto di forza, Bevilacqua s'è imposto nella Milano-Modena, di Bartali ti ho già detto. E gli altri tre sono ragazzi in gamba i migliori, penso, del momento: Albani, Minardi e Petrucci, nelle due ultime corse si sono fatti vedere, penso che da Albani, Minardi e Petrucci ci si possa aspettare qualche cosa di buono.

— Imporrai una preparazione speciale agli « azzurri », prima della partenza per il Lussemburgo?

— No, nessuna preparazione speciale: qualche « azzurro » sabato parteciperà alla « Tre Valli »; qualche altro preferisce allenarsi sulle strade di casa. Ognuno, comunque, è padrone di fare quello che vuole.

— Tu hai già risolto il circolo di Lussemburgo?

— Sì. E' facile... tutta strada di asfalto che cammina in una pineta. Ma la distanza è lunga: km. 280, vale a dire sedici giri del circuito che è di km. 17,500.

— Grazie, Alfredo. E auguri. Ho saputo che oggi hai raggiunto il traguardo del mezzosecolo. Cinquanta anni..

— Sono tanti, vero?

Sono tanti, ma Binda li porta bene. La critica non lo smonta. Binda è convinto di aver dato all'Italia la squadra più forte, e spera, ora come tutti speriamo, che a Lussemburgo gli « azzurri » riescano, finalmente a rompere l'incantesimo. Sono venti anni che l'Italia non vince più, la « corsa dell'arcobaleno » e l'ultima volta, fu proprio lui, Binda, a strappare il nastro: nel 1932.

ATTILIO CAMORIANO

Il comunicato dell'U. V. I.

Ecco il comunicato diramato dalla Commissione Tecnica Sportiva della U.V.I. a conclusione dei suoi lavori per la scelta dei partecipanti ai campionati mondiali che avranno luogo a Lussemburgo il 23 e 24 prossimo.

* * *

Campionati del mondo 1952: Su proposta dei Commissari Tecnici della strada professionisti e dilettanti, in data di ieri vengono trasmesse al comitato organizzatore dei campionati mondiali 1952 le iscrizioni dei seguenti corridori:

Corsa su strada « pro »

Albani Giorgio, Bartali Gino, Bevilacqua Antonio, Magni Fiorenzo, Minardi Giuseppe, Petrucci Loretto, Baroni Mario, Astrua Giancarlo, Conterno Angelo, Defilippis Nino, Martini Alfredo, Moresco Rinaldo.

Corsa su strada dilettanti

Ghidini Gianni, Bartalini Remo, Bernardi Ermes, Bruni Dino, Ciancola Luciano, Fantini Alessandro, Gismondi Michele, Guerrini Gino, Masarati Carlo, Monti Bruno, Nencini Gastone, Zucconelli Vincenzo.

* * *

Disposizioni per la partenza: I seguenti professionisti dovranno trovarsi alle ore 16 del 19 agosto presso il buffet di prima classe della stazione Centrale di Milano: Albani Giorgio, Bartali Gino, Bevilacqua Antonio, Magni Fiorenzo, Minardi Giuseppe, Petrucci Loretto oltre la riserva Baroni Mario. Gli stessi accompagnati dal C.T. Alfredo Binda, ed unitamente ai meccanici De Grandi Giuseppe e Marnati Umberto ed al massaggiatore Stefano Luigi, partiranno alle ore 17,15 alla volta del Lussemburgo, via Chiasso-Basilea-Strasburgo.

* * *

Corse su pista professionisti e dilettanti: Le iscrizioni per le specialità della pista verranno trasmesse nella giornata di giovedì, dopo le risultanze fornite dalla riunione indicata su pista che avrà luogo mercoledì 13 agosto, in notturna, al Vedodromo Sinigaglia di Como.

* * *

Prova unica indicativa dilettanti su strada: Avrà luogo domenica 17 agosto a Ivrea su un tracciato di Km. 60 da ripetere tre volte per complessivi Km. 180 con ritrovo alle ore 6 e partenza alle ore 7.

Su proposta del C.T. Proietti, vengono iscritti d'ufficio: 1) Ghidini Gianni (U.S. Italia, Parma); 2) Masarati Carlo (Ciclistica Baracchi, Bergamo); 3) Bartalini Remo (U.S. Porta Romana, Firenze); 4) Bernardi Ermes (U.S. Italia, Parma); 5) Bruni Dino (Pedale Carpigiano); 6) Ciancola Luciano (A.S. Roma); 7) Fantini Alessandro (ENAL Fossacesia); 8) Gismondi Michele (G.S. Siof, Pozzolo Formigaro); 9) Guerrini Gino (Pedale Carpigiano); 10) Guidi Ferruccio (S.O. Mengoli, Bologna); 11) Lorenzotti Mario (C.V.A. Maino, Alessandria); 12) Monti Bruno (A.S. Roma); 13) Nencini Gastone (S.S. Oltrarno, Firenze); 14) Zucconelli Vincenzo (S.S. Sancarlese); 15) Filippi Riccardo (G.S. Siof Pozzolo Formigaro); 16) Vecchi Remo (U.S. Parmense); 17) Mazzoni Romano (A.S. Roma); 18) Trombin Bruno (V.C. Padova); 19) Peverati Adriano (C.S. Felsineo, Bologna); 20) Ranieri Gianni (U.S. Parmense).

Nuovo record

La famosa sovietica Nina Romachkova ha stabilito ieri a Odessa un nuovo record mondiale del lancio del disco femminile con la misura di m 53,61

Tragica morte di Dave Sands

Il famoso pugile australiano è deceduto in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico

SYDNEY, 11. — Dave Sands, campione dei pesi medi dell'impero britannico, è deceduto oggi all'ospedale di Sydney in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico. Questi i particolari della grave sciagura: Dave Sands, nelle prime ore di stamane si recava in autocarro al suo campo di allenamento per la preparazione dell'incontro che doveva sostenere il 20 agosto a Sydney con il medio neozelandese Com Mullet.

Presso Dungog, l'autoveicolo improvvisamente sbandava, usciva di strada e si capovolgeva. Sands, che era al volante, cadeva sotto la macchina e riportava la commozione celebrare e gravi lesioni interne.

Soccorso prontamente dal fratello Armie, che era anch'egli sull'autocarro e che fortunatamente non aveva riportato nessuna ferita, il campione veniva trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale centrale di Sydney. Alcune ore dopo il ricovero Dave Sands decedeva.

Sands aveva ventisei anni e deteneva oltre al titolo dei pesi medi dell'Impero Britannico, i titoli di campione australiano di ben tre categorie: medi, medio-massimi e massimi.

Terminata dai C.C. l'inchiesta su Cappello

BOLOGNA, 11 — A quanto si apprende, è stata ultimata dal capitano Bianco, comandante la compagnia Interna della Legione CC di Bologna l'inchiesta relativa al famoso caso Cappello, finito, come noto, colla squalifica a vita a carico del centro-attacco bolognese.

Il cap. Bianco, che ha personalmente condotto l'inchiesta ha concluso che l'arbitro Palmieri non fu affatto percosso ma involontariamente spinto. E' quindi da escludersi, sempre secondo il cap. Bianco, ogni intenzionalità da parte del giocatore bolognese nell'incidente con l'arbitro Palmieri.

Quanto al valore che le conclusioni dell'inchiesta del cap. Bianco potranno acquistare di fronte alle autorità calcistiche, esso sarà solamente morale poichè le disposizioni federali mantengono il principio della insindacabilità dell'arbitro.

La Samp a Cuneo

CUNEO, 11 — E' giunta oggi a Cuneo, nelle prime ore del pomeriggio, la carovana della Sampdoria, che si tratterrà circa venti giorni per la preparazione in vista del prossimo campionato.

TENNIS

U.S.A.-Canadà 4-1 in « Coppa Davis »

MONTREAL, 11. — Il canadese Brendam Macken battendo oggi Bob Perry per 6-3, 11-13, 6-4, 6-4 nell'ultimo incontro di singolare ha conquistato l'unica vittoria canadese nei cinque incontri con gli USA. Nell'altro incontro di singolare l'americano Herb Flam ha battuto il canadese Main per 6-2, 6-2, 6-3.

COPPA DE GALEA

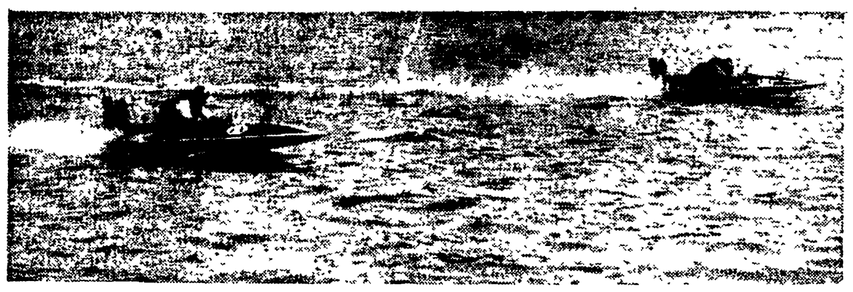
Francia-Italia 1-1 dopo la prima giornata

VICHY, 11 — Dopo la prima giornata dell'incontro di finale della Coppa De Galea (manifestazione riservata ai tennisti europei di età inferiore ai 20 anni) Italia e Francia sono in parità 1-1.

Infatti nel primo incontro l'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto il francese Perreau-Saussine per 6-8, 6-2, 6-2, mentre il secondo incontro ha visto la vittoria del francese Pilet sull'italiano Maggi per 6-2, 2-6 6-3.

LA II PROVA DEL CAMPIONATO DI FUORIBORDO DA CORSA

Osculati Mora e Leto di Priolo vittoriosi nelle gare di Bolsena



VITERBO, 11 — Nonostante la giornata feriale una discreta folla ha assistito stamane ai campionati nazionali di fuoribordo svoltisi sullo specchio d'acqua del lago di Bolsena.

La manifestazione, presenziata dal commissario nazionale della Lega navale, dott. Attilio, ha fatto registrare le vittorie di Emilio Osculati, nella classe 250 cmc., di Paolo Mora, nella classe 500 cmc. e di Leto, nella classe 1000 cmc.

Ecco il dettaglio tecnico: seconda prova del campionato nazionale di fuoribordo da corsa, organizzato dalla Motonautica associazione Vulsinia, sotto gli auspici della Federazione italiana motonautica:

Classe 250 cmc. (8 giri del percorso, pari a km. 12): 1) Emilio Osculati su Johnson-Molinari in 11'3 1/5 alla media di km 65,139; 2) Aiala Bruno su Johnson-Molinari in 11' 21' 3/5; 3) Molinari Angelo su Johnson-Molinari in 11'28", 4) Aiala Sergio su Johnson-Molinari in 11'45"; 5) Rossi Bruno su X-Riva in 11'58".

Giro più veloce: il quarto di Emilio Osculati alla media di km 65,502.

Classe 500 cmc. (dieci giri del percorso, pari a km. 15): 1) Paolo Mora su Hubbel Riva in 11'28", alla media di km. 78,488; 2) Marcello Morosi su Evinrude-Riva in 12'13 2, 3) Massimo Leto di Priolo su Hubbel-Caviglia in 12'47 2; 4) Lenti Cesare su Lenti-Riva in 13'56" 2; 5) Guifi Dionisio su Johnson-Riva in 14'17"; 6) Pagliano Giuseppe su Evinrude-Riva in 15'47".

Il giro più veloce è stato il secondo del campione europeo di questa categoria Carlo Pagliano su Jap-Pagliano-Riva in 1'5"2, alla media di km. 82,568. Il Pagliano si è poi ritirato al sesto giro per un guasto al motore.

Classe 1000 cmc. (12 giri, pari a km. 18): 1) Leto su Soriano-Vedoli in 13'45"4, alla media di km. 76,465; 2) Leto di Priolo su Eidredge-Riva in 14'4"4; 3) Paolo Mora su Eidredge-Riva in 14'7"1, 4) Scaligero Scalera su Eidredge-Riva in 14'13" 1.

Il giro più veloce è stato compiuto da Carlo Leto di Priolo alla media di km 81,325.

Terminate le manifestazioni valevoli come seconda prova del campionato nazionale fuoribordo da corsa, se ne è svolta un'altra per scafi di 350 cmc. aperta sia ai civili che ai militari della Marina Militare. La gara ha dato i seguenti risultati tecnici:

1) Bruno Aiala su Johnson-Molinari che compie 8 km in 8'58", alla media di km. 60,233; 2) capitano Armi Navali Vito Nitti su Mercury-Molinari in 9'33"; 3) tenente di vascello Maurizio Carpani su Mercury-Molinari in 9'40"; 4) capitano di corvetta Aristide Calcagno in 9'43". Giro più veloce il quarto di Bruno Aiala alla media di km 61,363.

La coppa offerta dalla sezione di Anzio della Lega Navale Italiana per l'ufficiale meglio classificato è stata assegnata al capitano Nitti.

Il 15 agosto a Salsomaggiore le gare di tiro al piccione

SALSOMAGGIORE, 11 — A Salsomaggiore nei giorni 16-16-17 agosto avranno luogo gare di tiro al piccione. Le competizioni si svolgeranno nel suggestivo stand di tiro a volo « Poggio Diana » che vedrà alternarsi sulla pedana numerosi tiratori tra i migliori d'Europa.

TERMINATA A MEZZANOTTE LA CAMPAGNA ACQUISTI

Bronèe acquistato dalla Roma

Carapellese alla « Juve » Bettini al Palermo e Bacci al Bologna

Ieri a mezzanotte si è chiusa la campagna acquisti e cessioni; gli ultimi avvenimenti riguardano la cessione di Bronee, Bettini, Bacci, Cavazzuti, Wilkes, Carapellese e Galassi.

Domenica notte, infatti, la Roma ed il Palermo hanno concluso le trattative per il passaggio di Bronée alla Società romana e di Bettini al Palermo. L'accordo concluso telefonicamente fra Sacerdoti ed il secondo Commissario del Palermo Guazzardella, è stato raggiunto sui seguenti punti: 1) Bronée passa alla Roma dietro corresponsione di un premio di ingaggio di 12 milioni; 2) Bettini è ceduto al Palermo in compartecipazione sulla base di 26 milioni e la Roma, che si è riservata il diritto di opzione, al termine della stagione 1952-53, per riaverlo dovrà pagare 13 milioni.

Con lo stesso sistema di comproprietà (con diritto di opzione alla Roma) Bacci è stato ceduto al Bologna; tutte le insistenti ed intenti offerte del Milan per Galli sono state declinate giacchè con la cessione di Bacci e Bettini la Roma ha risolto favorevolmente il problema dei tre giovani centravanti senza perdere la « proprietà » e realizzando degli equi indennizzi.

* * *

Da parte del Bologna il comm. Dell'Ara confermando il passaggio di Bacci al Sedazio emiliano non ha voluto precisare la somma sborsata per l'acquisto del diritto di comproprietà sul giocatore. Negli ambienti più informati, come somma complessiva spesa quest'anno dal Bologna, si parla di oltre 100 milioni.

Con l'acquisto del giallorossi, che giocherà indifferentemente nel ruolo di mezzo interno destro o sinistro e di centravanti, ha notevolmente potenziato il suo quintetto avanzato per la cui composizione può contare su Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Randon, La Forgia, Bernicchi, Pantalone, Matteucci e Tacconi. I dirigenti bolognesi si sono recati ieri sera a Firenze per firmare senza indugio il cartellino di Bacci.

* * *

Oltre a Bettini, che l'allenatore Bonizzoni, voleva assolutamente con sè il Palermo ha acquistato anche l'ala sinistra del Modena Cavazzuti, che la scorsa stagione ha disputato un ottimo campionato nelle file del Pisa al quale era stato ceduto a titolo di « prestito ». Per Cavazzuti il Palermo ha pagato al Modena dodici milioni.

* * *

Fra le notizie a « sensazione » dobbiamo includere anche il passaggio dell'olandese Wilkes al Torino. Il contratto che impegna il mezzintermo olandese a vestire la maglia granata è stato firmato sabato notte in « gran segreto » alla presenza del figlio del comm. Masseroni e di altri dirigenti interisti e di Copernico, Costa e Giusti per il Torino.

Alla notizia dell'acquisto di Wilkes è seguita quella della cessione di Carapellese che nel prossimo campionato vestirà la casacca bianconera della « Juve ».

* * *

In casa della Sampdoria, dopo le numerose voci di « grandi acquisti » fatte circolare negli ultimi tempi e culminate poi con l'acquisto del paraguayano Arce si è incominciato a pensare un po' più al sodo: ieri mattina infatti i dirigenti blucerchiati hanno concluso con la Fiorentina le trattative per l'acquisto del centravanti Galassi.

Nuove amicizie al Vomero: JEPPSON e CASARI

ORMAI E' DECISO: NON ABBANDÓNERA' LE CORSE

Coppi spera di "tornare,, con il Giro di Lombardia

Il « campionissimo » visitato ieri dal prof. Pais

BOLOGNA, 11. — Fausto Coppi è giunto stamane a Bologna sulla propria macchina, accompagnato dalla signora Bruna e da Giovannino Chiesa. Fausto si è subito recato all'istituto « Rizzoli » ove è stato sottoposto ad un'accuratissimo visita da parte del prof. Pais che gli ha riscontrato: frattura senza spostamento del terzo medio della clavicola destra e della scapola destra.

Lo stesso prof. Pais ha proceduto all'ingessatura, che il campionissimo dovrà portare per venti giorni. Coppi, sorridente e di buon umore, ha smentito notizie sul suo definitivo ritiro dalle corse: egli spera, anzi, di ripresentarsi al « Giro di Lombardia ». Il campionissimo è ripartito da Bologna nel pomeriggio.

Mahé sempre in testa nel « Giro dell'Ovest »

QUIMPER, 11 — La sesta tappa tappa del Giro Ciclistico dell'Ovest, la Lorient-Quimper di km. 221, ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1) Walkeviak 5.56'37"; 2) Bermudes a 2 lunghezze; 3) Diot in 5.58'08"; 4) De Gravelyn in 5.59'26"; 5) Fr. Mahe in 5.59'26"; 6) Loof in 5.59'34"; 7) Anzple in 5.59'34"; 8) Nedellec in 5. 59'48"; 9) Jean Bóbet in 5.59'48"; 10) Gueguen in 6.00'02"; 20) Menon.

La classifica generale è ora la seguente: 1) Fr. Mahé in 37.04'38"; 2) De Gravelyn in 37.05'46"; 3) Maurice Diot in 37.66'47".

Trevisani e Rosati acquistati dall'Empoli

EMPOLI, 11 — Alla chiusura delle liste di trasferimento, l'« Empoli F. C. » che il prossimo anno disputerà il nuovo campionato a girone unico della « Divisione nazionale serie C », ha concluso le trattative con varie società ingaggiando per la stagione 52-53 i seguenti giocatori: dalla « Fiorentina »: attaccante Trevisani; dalla « Juventus »: attaccante Rosati; dalla « Triestina »: attaccanti Maluta e Birza; dal « Torino »: terzino Nicolazzini; dal « Modena »: attaccante Canenti; dal « Chieti »: mediano Malinverni; dal « Solvay »: mediano Buda.

Inoltre l'Empoli ha ceduto al « Brindisi » il mediano Bini e in prestito pure a detta società il portiere Berni. Infine il portiere Guarascio è stato ceduto all'« Andria ».

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L. Astoria, Arenula, Astra, Aurora, Augustus, Ausonia, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Cola di Rienzo, Clodio, Cristallo, Corso, Del Vascello, Delle Vittoria, Diana, Eden, Europa, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Fiamma, La Fenice, Mazzini, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Supercinema, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. TEATRI: Barberini.

TEATRI

BARBERINI: ore 21,30: « Quel signore delle cinque ».
COLLE OPPIO: ore 21,30 Compagnia Stabile: « Settemmezzo ».
LA QUERCIA: Imminente inaugurazione con l'« Imperatore Jones ». Protagonista John Kitzmille
TERME DI CARACALLA: ore 21: « Turandot ».

VARIETA'

Ambra Jovinelli, Tortura e Riv
Volturno: La voce nella tempesta e Riv

ARENE

Appio: L'albergo della malavita
Adriacine: La corda di sabbia
Ars: Freccia nel fianco
Aurora: Vendetta nel sole
Corallo: Il segreto del lago
Castello: Ultimatum alla terra
Del Fiori: Diritto di uccidere
Dei Pini: Le avventure di Don Giovanni
Delle Mimose: Rotta sui Caraibi
Delle Terrazze: La tribù dispersa
Esedra: L'uomo in nero
Felix: Presi fra le fiamme
Ionio: L'Espresso di Pechino
Laurentina: Sangue e arena
Lucciola: Gli amanti di Venezia
Monteverde: L'adorabile intrusa
Nuovo: Anime incatenate
Paradiso: Sabbie rosse
Prenestina: La colpa della signora Hunt
S. Ippolito: Proibito rubare
Taranto: Duello a Berlino
Venus: La peccatrice del mari del Sud
Orione: Festa d'amore

CINEMA

A.B.C.: Delitto all'opera
Adriacine: La corda di sabbia
Alcyone: La dinastia dell'odio
Ambasciatori: Tensione.
Apollo: I dannati
Appio: L'albergo della malavita
Aquila: Bill sei grande
Arenula: L'ultimo del Montecristo.
Astoria: La dinastia dell'odio
Astra: Fermo con le mani
Atlante: Giro di Francia 1952 - La sirena della jungla
Attualità: Le quattro piume.
Augustus Se avessi un milione
Aurora: Vendetta nel sole
Ausonia: Delitto senza peccato
Bernini: Anna prendi il fucile
Bologna: L'albergo della malavita
Brancaccio: Ogni anno una ragazza
Castello: Ultimatum alla terra.
Centocelle: Squali d'acciaio
Cine-Star: Forza bruta
Clodio: Se avessi un milione.
Cola di Rienzo: Forza bruta.
Colosseo: La trappola
Corso: Giustizia senza processo
Cristallo: Domani è troppo tardi
Delle Maschere: Uniti nella vendetta.
Delle Terrazze: La tribù dispersa
Delle Vittorie: L'albergo della malavita
Del Vascello: Golfo del Messico
Diana: Vedi Napoli e poi muori
Doria: Città in agguato
Eden: Il terrore corre sul filo
Espero: Lorenzaccio
Europa: Il mare d'erba
Excelsior: I cadetti di Guasgogna
Farnese: L'avventuriero di Macao
Faro: La donna ombra
Fiamma: Ninna nanna di Broadway
Fiammetta: Letter for Evie (ore 17,30 19,30-22)
Flaminio: La primula rossa
Fogliano: Bozambo
Galleria: Ciclone
Giulio Cesare: La corda di sabbia
Golden: Forza bruta
Imperiale: Neve rossa
Impero: Il bandito della Casbah
Induno: Quando le signore si incontrano
Ionio: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
La Fenice: La salamandra d'oro
Lux: La regina della prateria
Massimo: Bellezze al bagno
Mazzini: Città in agguato
Moderno: L'uomo in nero
Monumentale: Sala A: La dinastia dell'odio. Sala B: Più forte dell'amore
Nuovo: Anime incatenate
Novocine: I cinque segreti del deserto
Odeon: Tarzan e la fontana magica
Olympia: La giocatrice
Orfeo: Avanti c'è posto
Ottaviano: Sgomento
Palazzo: Odio
Palestrina: Ogni anno una ragazza
Parioli: La sbornia di Davine
Preneste: Il bandito della Casbah
Primavalle: La regina dei pirati
Quirinale: Traccia del serpente
Reale: La dinastia dell'odio
Rex: Forza bruta
Rialto: Io sono il capataz
Roma: Frecce invisibili
Rubino: L'avventuriero di Macao
Salario: La fiera delle illusioni
Sala Umberto: La donna del porto
Salone Margherita: La storia di un detective
Sant'Ippolito: Proibito rubare
Savoia: Odio implacabile
Silver Cine: Margherita da Cortona
Smeraldo: Uniti nella vendetta
Splendore: Il colonnello Durand
Stadium: Carne inquieta
Supercinema: Ciclone
Trevi: Il filo del rasoio
Trianon: Sono tua
Tuscolo: Indianapolis
Ventun Aprile: Arrivano i nostri
Verbano: I falsari
Vittoria: Sua altezza si sposa

2 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

La donna stupita, sbalordita, pietrificata, guardava intorno a sè come in sogno, quei fucili, quelle sciabole, quelle baionette, quei visi truci.

I due bambini si svegliarono e presero a lagnarsi.

— Ho fame — disse l'uno.

— Ho paura — disse l'altro.

Il piccolo continuava a succhiare.

La vivandiera gli rivolse la parola:

— Chi ha ragione sei tu — disse.

La madre era muta dalla paura.

Il sergente le gridò:

— Non abbiate paura, noi siamo il battaglione del Berretto Rosso.

La donna tremò dalla testa ai piedi. Essa guardò il sergente di cui non si vedevano che le sopraccigliе, i baffi e due tizzoni ardenti, che erano gli occhi.

— Il battaglione della ex Croce Rossa — aggiunse la vivandiera.

E il sergente continuò:

— Chi sei, signora?

La donna lo esaminò terrorizzata. Era giovane, magra, pallida, in cenci; aveva il grosso cappuccio delle contadine bretoni, e una coperta di lana attaccata al collo con una cordicella. Lasciava vedere il seno nudo con un'indifferenza di bestia. I suoi piedi, senza calze nè scarpe, sanguinavano.

— E' una povera — disse il sergente.

E la vivandiera soggiunse con la sua voce soldatesca e femminile, dolce nel fondo:

— Come vi chiamate?

La donna mormorò in un balbettio quasi indistinto:

— Michelle Fléchard.

Intanto la vivandiera accarezzava con la sua grossa mano la piccola testa del poppante.

— Quanto tempo ha questo marmocchio?

La madre non comprese. La vivandiera insistette:

— Vi chiedo che età ha.

— Ah! — disse la madre — diciotto mesi.

— E' vecchio — disse la vivandiera — non deve più poppare. Bisogna svezzarlo. Gli daremo la minestra.

La madre cominciava a rassicurarsi. I due piccoli, che si erano svegliati, erano più curiosi che spaventati. Ammiravano i pennacchi.

— Ah! — disse la madre — hanno molta fame.

Ed aggiunse:

— Non ho più latte.

— Si darà loro da mangiare — gridò il sergente — ed anche a te. Ma questo non è tutto. Quali sono le tue opinioni politiche?

La donna guardò il sergente e non rispose.

— Capisci la mia domanda?

Essa balbettò:

— Sono stata messa in convento molto giovane, ma non sono religiosa, mi sono sposata. Le suore mi hanno insegnato a parlare francese. Hanno dato fuoco al villaggio, e siamo fuggiti così in fretta che non ho avuto il tempo di mettermi le scarpe.

— Ti domando quali sono le tue opinioni politiche.

« Quanti anni ha questo marmocchio?... »

— Non lo so.

Il sergente proseguì:

— E' perchè ci sono delle spie; si fucilano le spie. Avanti. Parla. Non sei una zingara? Qual è la tua patria?

— Non lo so — ella disse.

— Come? non sai qual è il tuo paese?

— Ah! Il mio paese. Certo.

— Ebbene qual è il tuo paese?

La donna rispose:

— La fattoria di Siscoignard, nella parrocchia di Azé.

A sua volta il sergente rimase stupefatto. Stette un momento pensieroso. Poi riprese:

— Hai detto?

— Siscoignard.

— Questo non è una patria!

— E' il mio paese.

E la donna dopo un istante di riflessione aggiunse:

— Capisco, signore; voi siete di Francia, io di Bretagna.

— Ebbene?

— Non è lo stesso paese.

— Ma è la stessa patria — gridò il sergente.

La donna si limitò a rispondere:

— Io sono di Siscoignard.

— Vada per Siscoignard — replicò il sergente. — E' di lì la tua famiglia?

— Sì.

— Cosa fa?

— Sono tutti morti, non ho più nessuno.

Il sergente, che era buon parlatore, continuò l'interrogatorio.

— Si hanno dei parenti o si hanno avuti, che diamine! Chi sei? Parla.

La donna ascoltò stordita questo « si hanno o si hanno avuti », che assomigliava più a un grido di belva che a una parola umana.

La vivandiera sentì il bisogno d'intervenire. Si rimise ad accarezzare il bimbo che poppava e diede un buffetto sulle guancie degli altri due.

— Come si chiama la poppante? — domandò — visto che è una bambina.

La madre rispose: — Georgette.

— E il maggiore? E' certo un uomo questo monello.

— René Jean.

— E il minore? Poiché anche lui è un uomo, e per di più paffuto.

— Gros-Alain — disse la madre.

— Sono carini questi bimbi — disse la vivandiera — stanno già dandosi l'aria di persone importanti.

Tuttavia il sergente insisteva:

— Parla, dunque. Hai una casa?

— Ne avevo una.

— Dove?

— Ad Azé.

— Perché non sei a casa tua?

— Perché l'hanno bruciata.

— Chi l'ha bruciata?

— Non so. Una battaglia.

— Da dove vieni?

— Di là.

— Dove vai?

— Non so.

— Non sai chi sei?

— Siamo gente che fugge.

— Di che partito sei?

— Non so.

— Appartieni agli azzurri o ai bianchi? Con chi sei?

— Sono con i miei bambini.

Ci fu una pausa. La vivandiera disse:

— Io non ho avuto bambini. Mi è mancato il tempo.

Il sergente ricominciò:

— Ma i tuoi genitori! Andiamo, mettici al corrente dei tuoi genitori. Io mi chiamo Radoub, sono sergente, sto in via du Cherce-Midi, anche mio padre e mia madre vi abitavano, io posso parlare dei miei genitori. Parlaci dei tuoi, chi erano?

— Erano i Fléchard. Ecco tutto.

— Sì, i Fléchard sono i Fléchard come i Radoub sono i Radoub. Ma si ha una condizione. Qual era la condizione dei tuoi genitori? Cosa facevano? Cosa fanno? Che cosa flechardavano i tuoi Fléchard?

— Erano dei contadini. Mio padre era infermo, e non poteva lavorare perché aveva ricevuto delle bastonate che il padrone, il suo padrone, il nostro padrone, gli aveva fatto dare; ed era stato un atto di clemenza, perché mio padre aveva preso un coniglio, per il qual fatto si era condannati a morte. Ma il padrone lo aveva graziato dicendo: « Dategli solamente cento bastonate » e mio padre rimase storpiato.

(Continua)